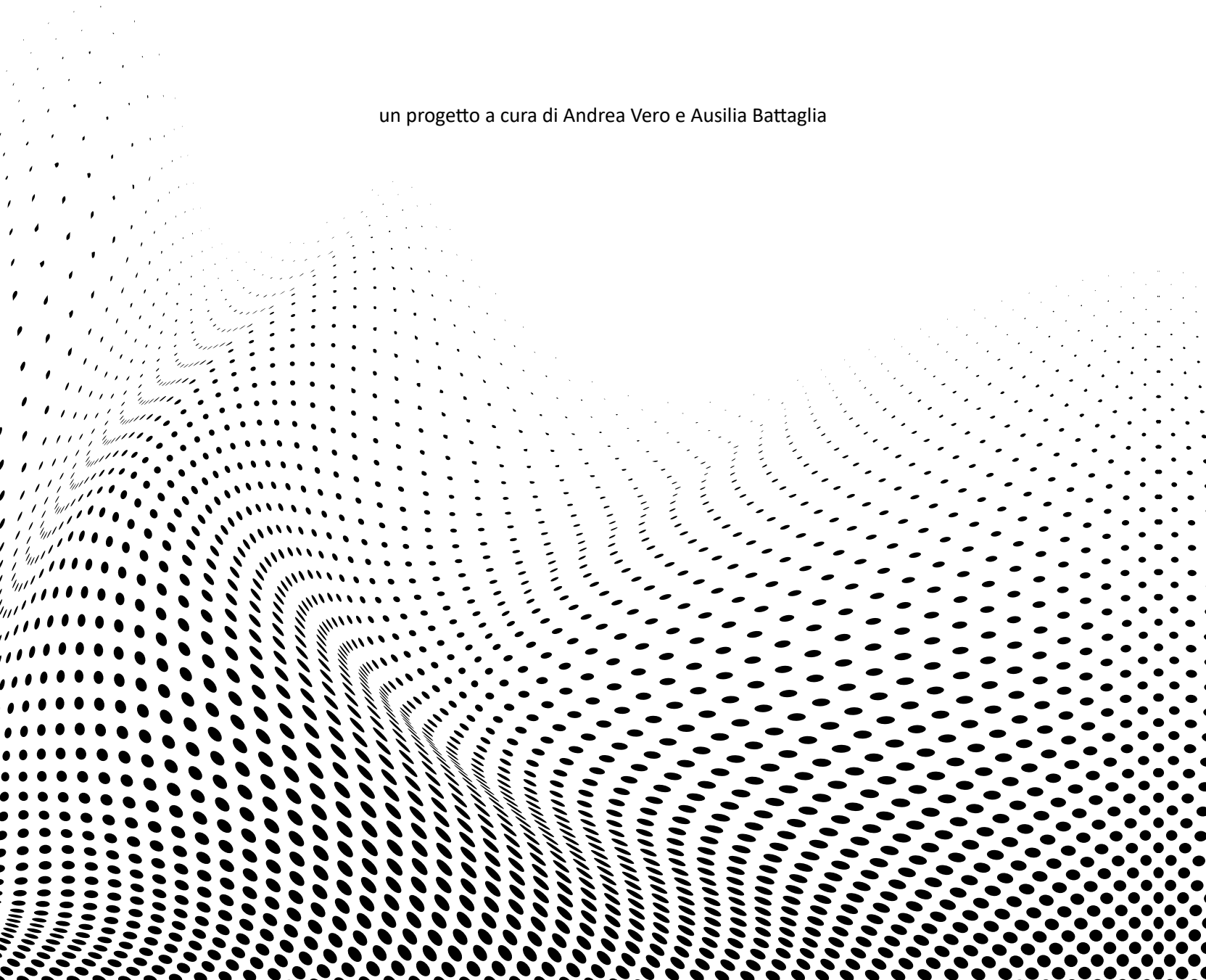
FORME = COLORI

MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA
DIFFUSA | ALBA E LANGHE

OTTAVA EDIZIONE DUEMILAVENTUNO

“Costruire, significa collaborare con la terra,
imprimere il segno dell'uomo su un paesaggio
che ne resterà modificato per sempre"
Marguerite Yourcenar

un progetto a cura di Andrea Vero e Ausilia Battaglia



FORME = COLORI

MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA
DIFFUSA | ALBA E LANGHE

OTTAVA EDIZIONE DUEMILAVENTUNO

L'Ordine dei Cavalieri delle Langhe APS è un'associazione culturale che attraverso il meraviglioso e potente strumento della cultura, arte contemporanea e fotografia d'autore in particolare, promuove il territorio di Alba e delle Langhe, con una particolare attenzione per i suggestivi e fragili borghi dell'Alta Langa.

FORME E COLORI MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA DIFFUSA | ALBA E LANGHE

OTTAVA EDIZIONE DUEMILAVENTUNO

un progetto di
Andrea Vero e Ausilia Battaglia

curatrice del progetto: Ausilia Battaglia

Organizzatori della mostra:
Ordine dei Cavalieri delle Langhe APS
Associazione Insieme

Progettazione grafica: Oscar Giachino

Testi:
introduzione: Andrea Vero
testo critico: Francesco Poli

Artisti:
Franco S. Alessandria
Giovanni Borgarello
Roberto Bruno
Elio Garis
Ugo Giletta
Sergio Unia

Fotografi: Samuele Martino

Fotografi del progetto MeLanga
Umberto Bona
Fabrizio Borio
Enrico Boschiazzo
Roberto Coro
Guido Fornaro
Martina Ghisolfo
Enzo Giacone
Claudio Mainini
Stefano Panero
Mario Roattino

Ringraziamenti:
Francesco d'Agostino
Claudio Alberto
Marcello Cavallo
Silvia Gallarato
Antonio Ganci
Fabrizio Garelli
Giandomenico Genta
Costantino Germone
Paolo Giacosa
Franco Grosso
Massimo Gula
Maurizio Penna
Stefania Pepe
Emilio Porro
Lorenzo Proglio
Mario Proglio
Giovanni Quaglia
Giancarlo Rocca
Paolo Saredi
Renato Suria
Mario Vero
Giuliano Viglione

in foto: MESSAGGIO OCCULTO 1 e MESSAGGIO OCCULTO 2, marmo bianco di Carrara, Giovanni Borgarello

INDICE

INTRODUZIONE di Andrea Vero pag. 8

SEI ARTISTI PER LE LANGHE di Francesco Poli pag. 10

IL PROGETTO E GLI ARTISTI pag. 12

ALESSANDRIA 14

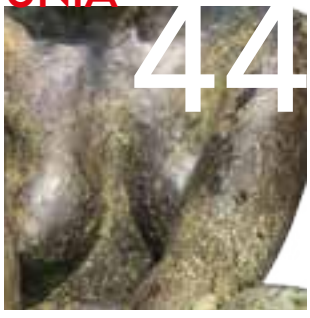
BORGARELLO 20

BRUNO 26

GARIS 32

GILETTA 38

UNIA 44



I LUOGHI 50

INTRODUZIONE

di
Andrea Vero, Presidente dell'Ordine dei Cavalieri delle Langhe

La mostra Forme & Colori è giunta quest'anno alla sua ottava edizione e si è pensato, raggiunta ormai la fase adulta, di farla evolvere in mostra d'arte contemporanea diffusa sul territorio di Alba e delle Langhe. È stata l'occasione per promuovere la collaborazione tra territori confinanti ma spesso estranei gli uni agli altri.

L'obiettivo fin dall'inizio è stato di creare un clima di sana e proficua collaborazione tra realtà territoriali e produttive molto diverse, che permettesse di concorrere per il raggiungimento di un obiettivo comune. Si sono contattati alcuni comuni rappresentativi della Bassa e dell'Alta Langa e non poteva certo mancare la capitale per eccellenza delle Langhe, Alba, ed in questo modo è nata la modalità diffusa di Forme & Colori 2021, ossia installazioni d'arte contemporanea di primaria importanza collocate in luoghi appositamente studiati per creare un dialogo tra bellezze.

Fin dall'inizio c'è stato l'imbarazzo della scelta tanti e tali sono i paesi nelle Langhe che meriterebbero di entrare a far parte di una kermesse d'arte contemporanea. Ci siamo soffermati in Bassa Langa su Diano d'Alba e Grinzane Cavour mentre in Alta Langa, su Bergolo, Bossolasco e San Benedetto Belbo. Abbiamo poi deciso di inserire anche un paesino dell'Unione Montana Cebana, Sale San Giovanni.

Ciascun borgo ha peculiarità tali che lo rendono unico e meraviglioso e che abbiamo cercato di armonizzare con le opere di un artista che, per colori, materiali e forme, sapessero dialogare con il paesaggio circostante.

Ne è nata così una ricerca minuziosa che ci ha portato a collegare i marmi bianchissimi di Carrara del maestro Borgarello con il sapore antico e gravido di richiami fenogliani di San Benedetto Belbo; le magnifiche ragazze immortalate nel bronzo dal sublime maestro Unia con la bellezza assoluta del Castello Alto, belvedere a 360 gradi, di Diano d'Alba; le forme aliene ed elegantissime del maestro Garis con la maestosità del Castello di Grinzane Cavour; le sculture realizzate saldando chiavi antiche provenienti dall'Africa del maestro Alessandria con la facciata austera della chiesa di San Domenico ad Alba e con il lussureggiante giardino delle rose di Bergolo; l'opera monumentale ed impenetrabile del maestro Bruno con i cromatismi violacei e i profumi delicati dei campi di lavanda, lungo la via delle erbe aromatiche, a Sale San Giovanni; i volti silenziosi tormentati e tormentanti del maestro Giletta con le architetture dell'ex chiesa dei Battuti a Bossolasco.

Il risultato ha ampiamente superato le nostre stesse attese. Si è creata una fusione tra diverse bellezze che ha accresciuto sensibilmente l'attrattività dei luoghi interessati dalla mostra e ha permesso alle installazioni di sprigionare al massimo il loro potenziale espressivo ed estetico.

La mostra vuole essere espediente di incontro e collaborazione per una finalità comune tra territori limitrofi e creare un trait d'union tra Alba, Bassa e Alta Langa. La modalità diffusa della mostra permette al visitatore di spostarsi e conoscere realtà paesaggistiche molto diverse: dall'estetica signorile del centro storico turrito di Alba, ai vigneti a perdita d'occhio delle colline generose della Bassa Langa, per arrivare fino ai monumentali paesaggi terrazzati con l'arte della pietra a secco tipici delle colline silvestri dell'Alta Langa.

Abbiamo cercato di stimolare un dialogo armonioso tra paesaggio, architettura e arte, il risultato che ne è scaturito è un alto tasso di bellezza che auspichiamo possa essere ristoro per gli occhi e lo spirito, viatico per una ripartenza e rinascenza dopo l'oscurità che ci ha avvolti ma non vinti.

SEI ARTISTI PER LE LANGHE

Le Langhe che si espandono attraverso una straordinaria concatenazione di colline e paesi, e che hanno un'affascinante identità culturale con radici antiche, sono molto amate dagli artisti, non solo dai più tradizionali paesaggisti ma anche da quelli che si esprimono in forme strettamente contemporanee, come nel caso dei protagonisti di questa mostra che si articola in forma diffusa in sette diversi luoghi.

Questi artisti, ciascuno a modo suo, si sono confrontati con particolari scorci naturali e monumenti storici, creando le condizioni per una diversa lettura dei loro lavori. E allo stesso tempo l'installazione di opere contemporanee diventa un'occasione stimolante per i visitatori itineranti di scoprire o guardare con rinnovato interesse gli aspetti più belli del contesto ambientale. Il percorso espositivo attraverso varie suggestive località dell'Alta e Bassa Langa è un itinerario che possiamo magari definire come una sorta di "caccia a tesoro" dove tutti i partecipanti vincono un premio: il piacere di un'esperienza culturale artistica che riserva inedite sorprese.

I lavori di Franco Sebastiano Alessandria sono collocati di fronte alla severa facciata gotica della chiesa di San Domenico, nel centro di Alba, e anche in mezzo alle rose del bel giardino di Bergolo.

Le sue sculture sono realizzate saldando fra loro innumerevoli vecchie chiavi che pur mantenendo la loro identità, diventano anche gli elementi costitutivi di figure e costruzioni plastiche che si caratterizzano come complesse texture traforate di forte espressività evocativa. Le chiavi sono oggetti carichi di significati legati all'esistenza umana, sono simboli di apertura e chiusura, di garanzia, di sicurezza e libertà, ma anche in casi più gravi connesse con serrature che imprigionano.

A San Benedetto Belbo troviamo le opere di Giovanni Borgarello, scolpite in marmo bianco, che si sviluppano nello spazio come essenziali configurazioni astratte con valenze geometrizzanti e organiche, e attraverso un ben studiato andamento di pieni e vuoti, di superfici lisce e irregolarmente bugnate. Borgarello si ispira in modo personale ai linguaggi plastici della migliore tradizione modernista del Novecento.

Dal canto suo Sergio Unia, che ha come maestri di riferimento scultori figurativi italiani come Giacomo Manzù, France-

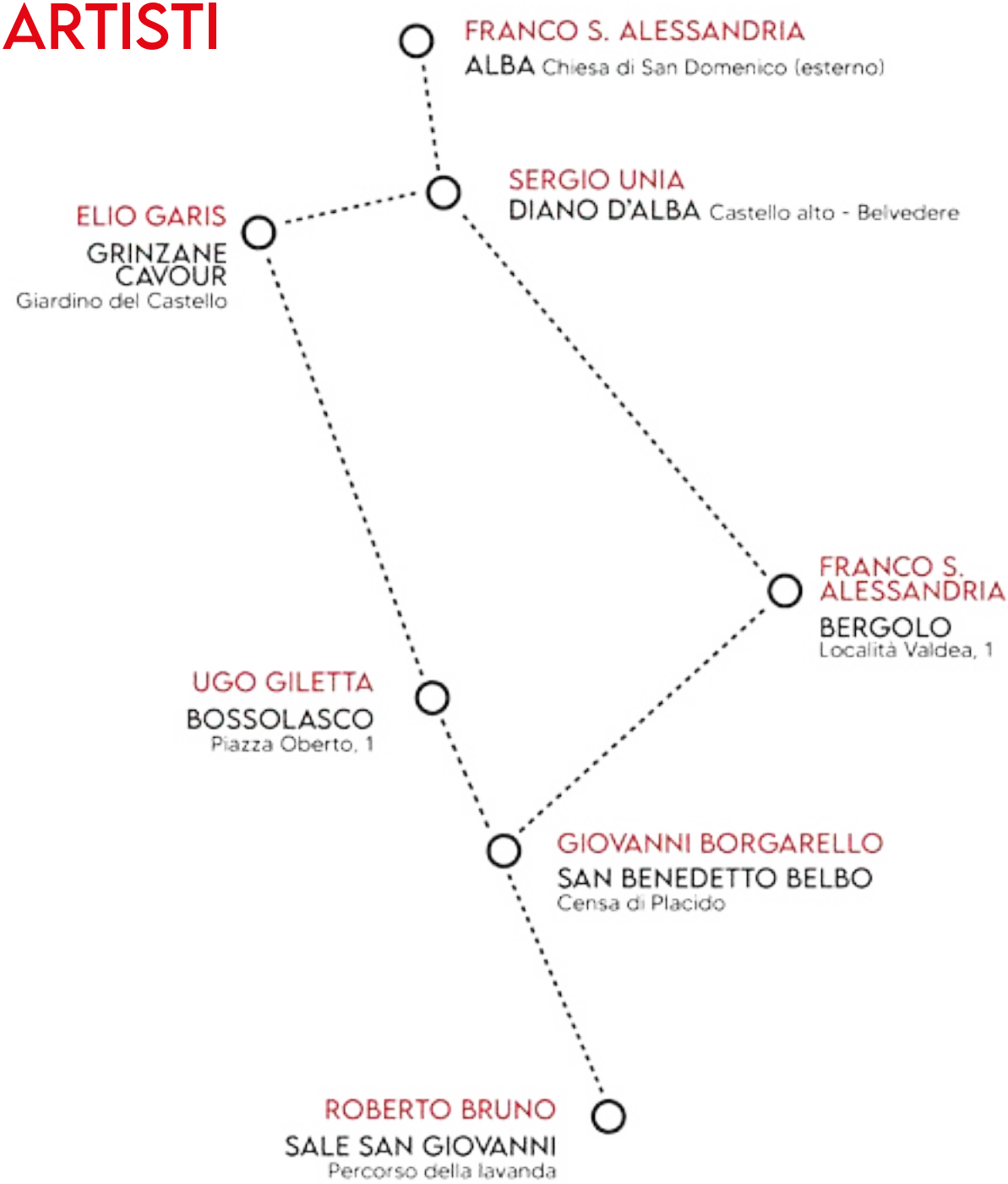
di
Francesco poli, Professore di Storia dell'Arte Contemporanea

sco Messina ed Emilio Greco, ha scelto come spettacolare scena paesaggistica il belvedere di Diano d'Alba per presentare i suoi armoniosi nudi femminili in bronzo. Queste figure sembrano vivere felicemente la loro eterna giovinezza in mezzo alla natura, mentre vengono osservate dai visitatori.
Anche Roberto Bruno è uno scultore figurativo che si è contraddistinto in particolare per la realizzazione di vari monumenti pubblici. A Sale San Giovanni, lungo il profumato percorso della lavanda, ha piazzato una grande opera in vetroresina "Tempo, Spirito e Luce", con quattro volanti personaggi nudi collegati fra loro che si stagliano contro il cielo formando un grande cerchio: una dinamica immagine plastica che esprime una forte tensione allegorica carica di valori ideali.
Elio Garis è un artista attivo da decenni in vari campi della scultura, dalla ceramica alle opere monumentali, e che nella sua ricerca sempre in progress ha sperimentato i più diversi materiali, non solo quelli classici come la terracotta, il marmo e il bronzo, ma anche materiali industriali come il cemento e l'acciaio.
A Grinzane Cavour ha installato nel giardino del castello una sua articolata installazione, Costellazioni: una struttura realizzata con due elementi di forma circolare collegati fra loro, uno con la superficie lucida in acciaio inox e l'altro con la superficie color ruggine in acciaio corten. Questa due elementi creano un rapporto di connessione-contrapposizione fra lucentezza e opacità, fra la pesantezza del ruvido materiale ferroso e la levità aerea dello spazio circostante che si riflette nella superficie specchiante, e anche in un certo senso fra terra e cielo.
E infine c'è l'intervento a Bossolasco, nell'ex chiesa dei Battuti, di Ugo Giletta. L'artista ha voluto proporre con "Quasi una Via Crucis", una meditazione in termini figurati sulle intense risonanze spirituali di cui un antico edificio sacro continua ad essere impregnato anche quando non è più attivo nella funzione per la quale era stato costruito. Giletta riaccende la memoria su questo aspetto in termini laici di dolente riflessione umanistica attraverso la presentazione di una serie di volti dipinti all'acquerello, di inquietante intensità drammatica, e in fondo alla navata centrale una testa modellata in cera rossa, che ricorda anche il sangue della passione di Cristo.

IL PROGETTO

“Forme e Colori” giunta quest’anno alla VIII edizione è una raffinata e seguitissima rassegna d’Arte Contemporanea che nel corso degli anni ha visto crescere il consenso di pubblico e di critica. Iniziata nel 2013 a Bossolasco, con il progetto di recupero delle “Case morte” che hanno ripreso vita proprio grazie all’arte, è giunta fino ai giorni nostri. A partire da quest’anno “Forme & Colori” diventa itinerante nei più suggestivi angoli delle Langhe. Tante meravigliose installazioni di importanti artisti contemporanei dialogheranno con alcuni dei borghi più caratteristici delle nostre colline. Un itinerario di bellezza tutto da scoprire che si snoderà tra Bassa e Alta Langa.

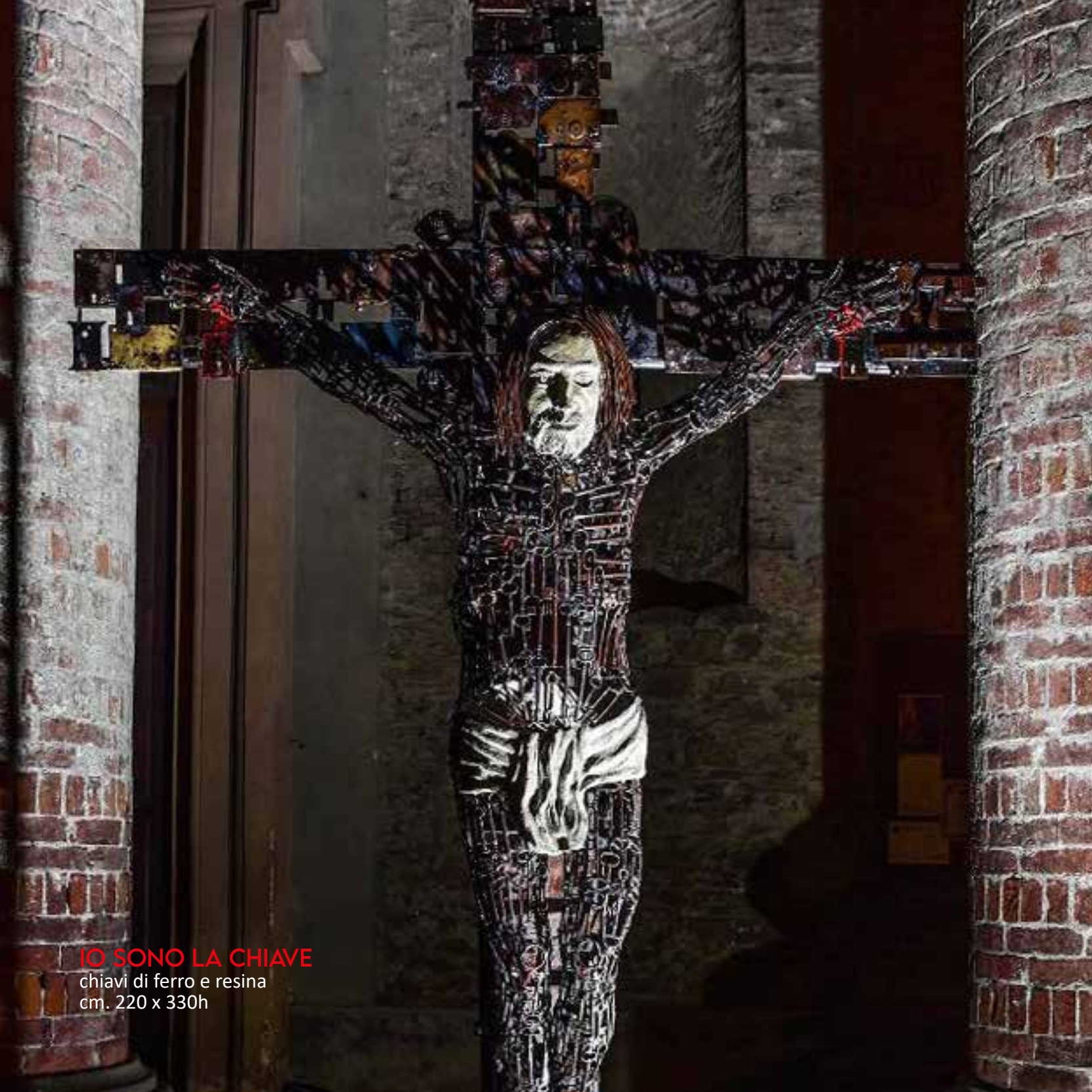
GLI ARTISTI


FRANCO S. ALESSANDRIA
ALBA Chiesa di San Domenico (esterno)
SERGIO UNIA
DIANO D'ALBA Castello alto - Belvedere
ELIO GARIS
GRINZANE CAVOUR
Giardino del Castello
FRANCO S. ALESSANDRIA
BERGOLO
Località Valdea, 1
UGO GILETTA
BOSSOLASCO
Piazza Oberto, 1
GIOVANNI BORGARELLO
SAN BENEDETTO BELBO
Censa di Placido
ROBERTO BRUNO
SALE SAN GIOVANNI
Percorso della lavanda

FRANCO S. ALESSANDRIA

BERGOLO

L'ESODO
chiavi di ferro e resina
cm. 220h



IO SONO LA CHIAVE
chiavi di ferro e resina
cm. 220 x 330h

PERDU
chiavi di ferro e resina
cm. 127h

CENNI BIOGRAFICI

Franco Sebastiano Alessandria dipinge da sempre la condizione umana, i sentimenti contrastanti, le follie umane. Negli ultimi anni lascia la professione per seguire le sue passioni e comincia a creare opere diverse che rappresentano il labirinto nascosto in ognuno di noi. Di questo periodo è il suo "progetto delle chiavi", sviluppato assemblando tra loro in modo armonico delle chiavi antiche per realizzare figure estremamente fluide e leggere. Le chiavi diventano il suo principale strumento: "chiavi antiche depositarie di generazioni di gioie e dolori, di nascite e di morti, di perdite e di desideri, saldate tra di loro per aprire nuove porte e nuovi sogni". La realtà nell'arte di Franco Sebastiano Alessandria è un'autoironica visione degli aspetti più comuni e concreti della vita, è lo sfogo di chi indaga ed è alla continua ricerca di una soluzione, per uscire dal labirinto dei propri dubbi e timori, per trovare una via d'uscita, la chiave per leggere l'umanità.

La chiave sinonimo di libertà; la chiave che apre la porta ai sentimenti; tutto ciò che è custodito o imprigionato nel cuore, che può essere aperto solo mediante un "sentimento forte", usato come uno strumento: "la chiave" per esplorare i nostri sentimenti.
(Cinzia Sauli)

Attivo tra Piozzo e Ventimiglia, il poliedrico artista è ricco d'estro e di pensosità, di rovelli concettuali tradotti – è il caso di dirlo – in una chiave espressiva e pittorica intrigante e personalissima, pur guardando di lontano ad esiti della pittura metafisica di de Chirico, Carrà e a quella surrealista di Dalì, Delvaux e Magritte.
(Ernesto Billò)

Le opere di Franco Sebastiano Alessandria trasmettono la visione artistica della sospensione incantata, metafisica, del tempo in un equilibrio magico tra dinamismo e sospensione.
(Paolo Ceri)

nella pagina precedente:

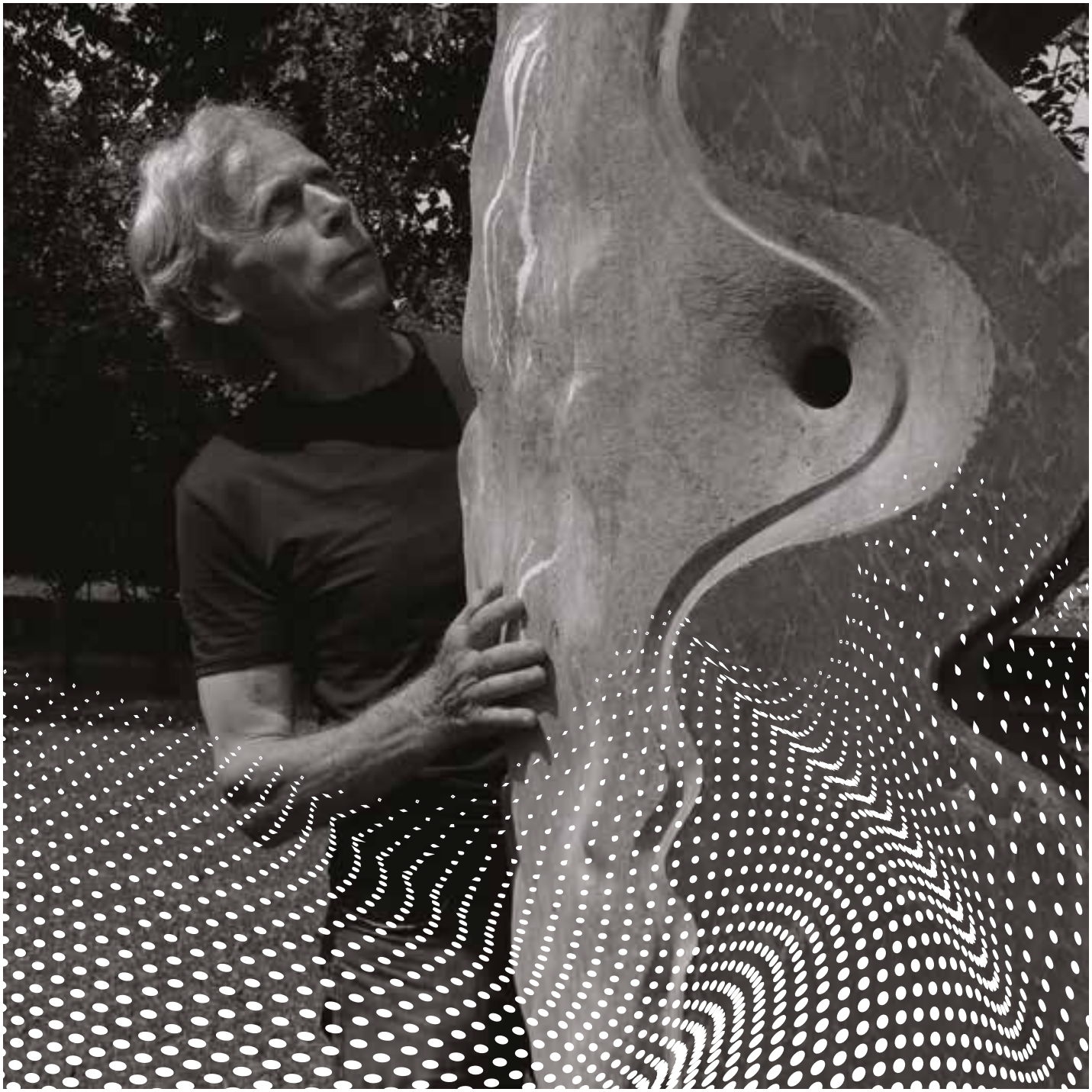
IL MONDO
chiavi di ferro
cm. 105 diametro

FERTILITÀ
chiavi di ferro
cm. 145h

GIOVANNI BORGARELLO

SAN BENEDETTO BELBO

IL PENSATORE
marmo bianco di Carrara
cm. 40 x 140 x 220h



nella pagina a fianco:

MESSAGGIO OCCULTO 2
marmo bianco di Carrara
cm. 40 x 140 x 220h

MESSAGGIO OCCULTO 1
marmo bianco di Carrara
cm. 40 x 140 x 220h

CENNI BIOGRAFICI

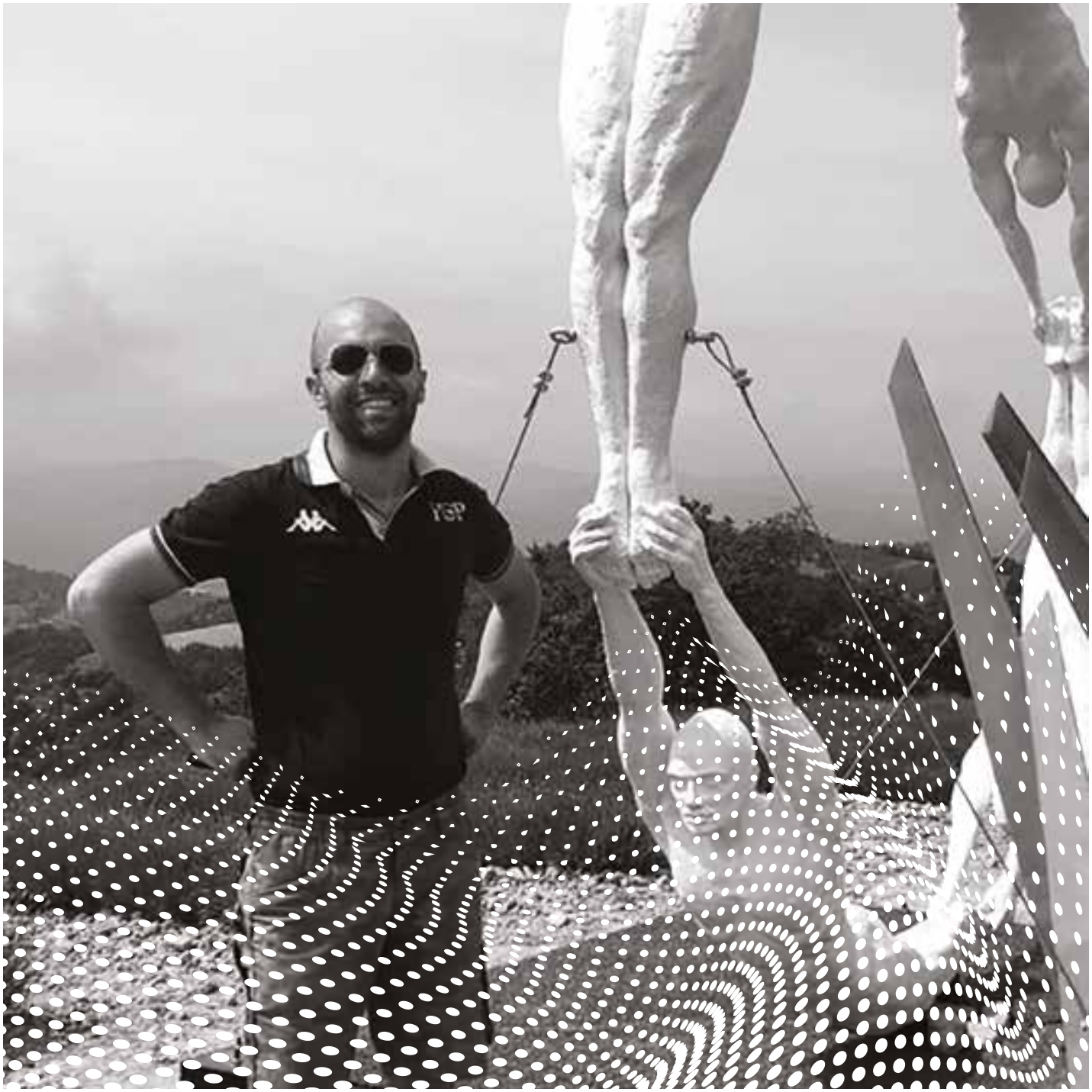
Sono nato a Cambiano (Torino) dove vivo e lavoro.
I miei inizi sono avvenuti con il disegno e la pittura,per poi passare gradualmente alla scultura ma senza mai tralasciare design e architettura.
Ho frequentato il liceo Artistico e l'Accademia di Belle Arti di Torino ,e poi ho allestito uno studio-laboratorio artistico con attrezzatura idonea per poter eseguire grandi lavori senza dover dipendere da altri.
Dispongo di uno spazio interno, ma anche esterno per lavorare il marmo, il granito, il legno e il metallo che sono i miei materiali preferiti.
Le mie esposizioni sono prevalentemente avvenute in città italiane ma anche all'estero e molte opere sono collocate all'aperto in giardini e musei pubblici, molte altre si trovano in collezioni private.

MESSAGGERO DEL VENTO
marmo bianco di Carrara
cm. 70 x 100 x 250h

ROBERTO BRUNO

SALE SAN GIOVANNI

TEMPO, SPIRITO E LUCE
vetroresina
cm. 320 diametro , 2021



MONUMENTO PER I CADUTI DI NASSIRIYA

vetroresina
circa 10 m^2, 2017

UNTITLED
assemblaggi di rifiuti industriali

ONLY THE TRUTH
assemblaggi di rifiuti industriali
cm. 140 x 50, 2020

CENNI BIOGRAFICI

Il percorso artistico di Roberto Bruno approda alla scultura monumentale nel 2014 in seguito ad una importante commissione ricevuta dal Comune di Villastellone.

Per rendere omaggio alla storia del comune, immagina e realizza una grande installazione composta da una ruota di un mulino ad acqua e cinque figure che la tirano in direzione del paese.

Nel 2017, sempre su commissione del Comune di Villastellone, realizza un monumento ai caduti di Nassiryia. Interpreta questo compito realizzando la figura di una bambina intenta a riaprire una pagina stracciata da un libro.

Nell'opera esposta nei campi di lavanda nel Comune di Sale San Giovanni sviluppa una grande ruota composta da quattro figure intersecate da raggi di colore.

Il materiale che utilizza in queste opere monumentali è la vetroresina. Questo percorso "monumentale" adotta un linguaggio decisamente figurativo dove la metafora si sviluppa nella relazione tra l'uomo e ciò che lo circonda.

Differente è la sua produzione artistica più conosciuta, ovvero gli assemblaggi di rifiuti industriali, dove la sua sensibilità sfocia in immagini più astratte.

ELIO GARIS

GRINZANE CAVOUR

COSTELLAZIONI
Ferro ossidato e acciaio inox
cm. 900 x 380 x 300h, 2021

nella pagina precedente:

TRIPODE
refrattario rosso
cm. 60 x 50 x 70h, 1989

IN VOLO
fusione in bronzo tirato lucido
cm. 85 x 45 x 55h, 2001

particolare:

MACCHINA 3 PER
Ferro ossidato
cm. 220 x 110 x 120h, 1995

nella pagina successiva:

DONDOLO
fusione in bronzo tirato lucido
cm. 90 x 70 x 60h, 1999

CENNI BIOGRAFICI

Nato a Vigone (TO) nel 1954, dove vive e lavora. Dopo la maturità artistica inizia a dipingere ed espone per la prima volta, con una personale, nel 1975 presso la Galleria Floriana di Cossato, Biella. In seguito frequenta un corso di disegno anatomo-chirurgico e un corso di ceramica in Francia. Alterna l'attività di ceramista a quella di pittore fino al 1978, anno in cui realizza la bottega di Mastro Mahel; un'officina d'arte dove si sperimentano tecniche e materiali vari, luogo di incontro per artisti provenienti da varie esperienze espressive.

Nel 1984 viene scelto dalla J. C. Penny di New York con altri 54 artigiani, per rappresentare l'Artigianato Italiano negli Stati Uniti d'America. Lavora a Dallas, Kansas City, St.Louis e New York. Nel 1988, con la mostra personale presso l'ex Palazzo Comunale di Mondovì, inaugura il periodo delle "sabbie" e dei "vetri".

Dal 1989 al 2021 realizza 30 Opere Pubbliche usando materiali diversi quali: bronzo, marmo, cemento, acciaio inox, acciaio corten, ghisa e legno.

Le ultime mostre personali sono state alla Galleria Charlick e Piero Passet di Londra (1999,2000,2001,2003,2005), alle Gallerie Losano e Storello di Pinerolo, Galleria la Nave di Grugliasco (2006) a cura di Patrizia Bottallo, è stato invitato a partecipare alla Sesta Biennale (a cura di Luciano Caramel)" Scultura Internazionale a Racconigi (2010).

Nel 2010 con la mostra "Dentro la Scultura" al Museo Clizia di Chivasso (TO), a cura di Patrizia Bottallo e Diego Bionda, è stato stampato un libro monografico edito da Gribaudo, 2019 personale al Museo Casa del Conte Verde, Rivoli (TO).

UGO GILETTA

BOSSOLASCO

VOLTO
acquerello
cm. 33 x 20,5, 2020

VOLTO
acquerello
cm. 33 x 20,5, 2020

VOLTO
acquerello
cm. 33 x 20,5, 2020

particolare:
VOLTO
acquerello

VOLTO
cera
cm. 25h, 2021

QUASI UNA VIA CRUCIS

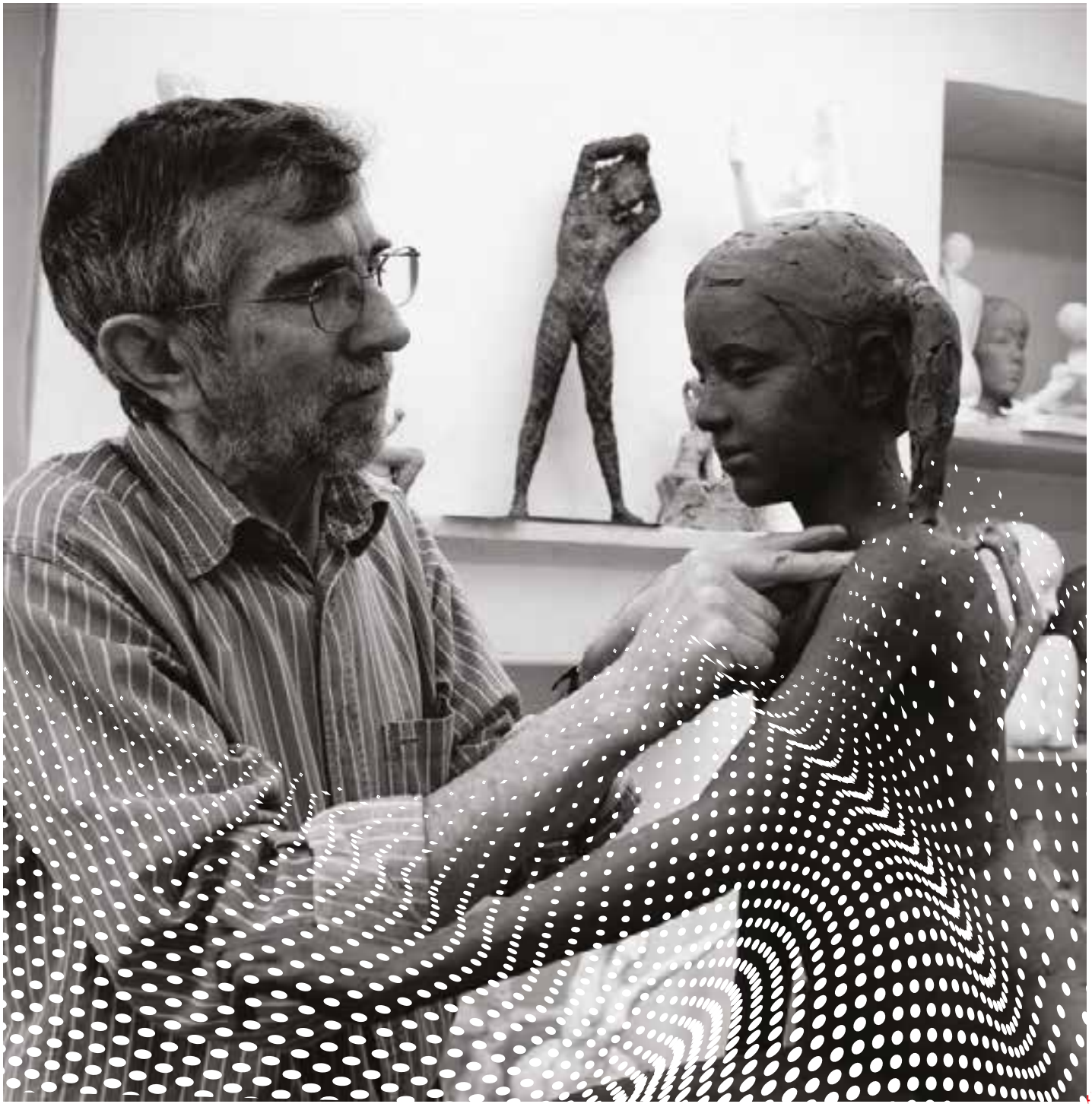
"Che la morte di Dio appaia come un evento che è ormai alle nostre spalle e che ci lascia sostanzialmenteindifferenti non è ateismo. È nichilismo."
Sergio Givone

Questo lavoro è stato creato appositamente per essere presentato a Bossolasco nella ex chiesa dei Battuti.
Dopo aver effettuato una visita all'edificio, l'artista si è posto delle domande, scandagliando i perchè di tanti abbandoni, e in particolare dei così tanti abbandoni di chiese, in cui non si officia più, e che vengono convertite ad altre funzioni, spesso legate all'esercizio dell'arte, ossia ad esposizioni, a mostre, o ad altre laiche manifestazioni.
L'avviso che emerge da quest'opera di Giletta scaturisce dalla riflessione di un "moralista" (absit iniuria) che si interroga sui comportamenti umani e sulla caduta dei già fondamentali principi che regolavano i ritmi della cosiddetta "civiltà cattolica". Ritmi che agivano tanto nella vita sociale quanto nella vita individuale di ognuno - inclusa l'interrogazione sulla peculiarità di questa ricerca di più possibili identità - caratterizzando fortemente pensieri e prestazioni di un agire che si poteva ben dire "religioso".
Una riflessione che coinvolge la natura dei grandi valori etici e morali profondamente modificati dall'attuale situazione storica della nostra umana condizione. Con l'installazione di otto opere pittoriche, quattro per ogni lato dell'edificio, e la sistemazione di una testa realizzata in cera rossa, posta sul fondo della navata centrale, l'intento artistico mira a creare una sorta di "Via Crucis" laica, che procede dall'oblio della Via Crucis tridentina.
Tale reminiscenza, già legata all'uso sacro dell'edificio, con i mezzi suoi propri intende riallacciare all'antico un nuovo vincolo, di cui con la presenza dei suoi volti tipici – e tipicamente allusivi – Giletta intende invitare a prendere coscienza. Di fronte alla crisi dei valori negati, che s'incrocia con il destino della civiltà contemporanea, il suo è un invito a sondare la complessità di un "mondo della fine", che la visione nichilistica – nella sua parabola estrema – imperdonabilmente avvalora e decreta.

SERGIO UNIA

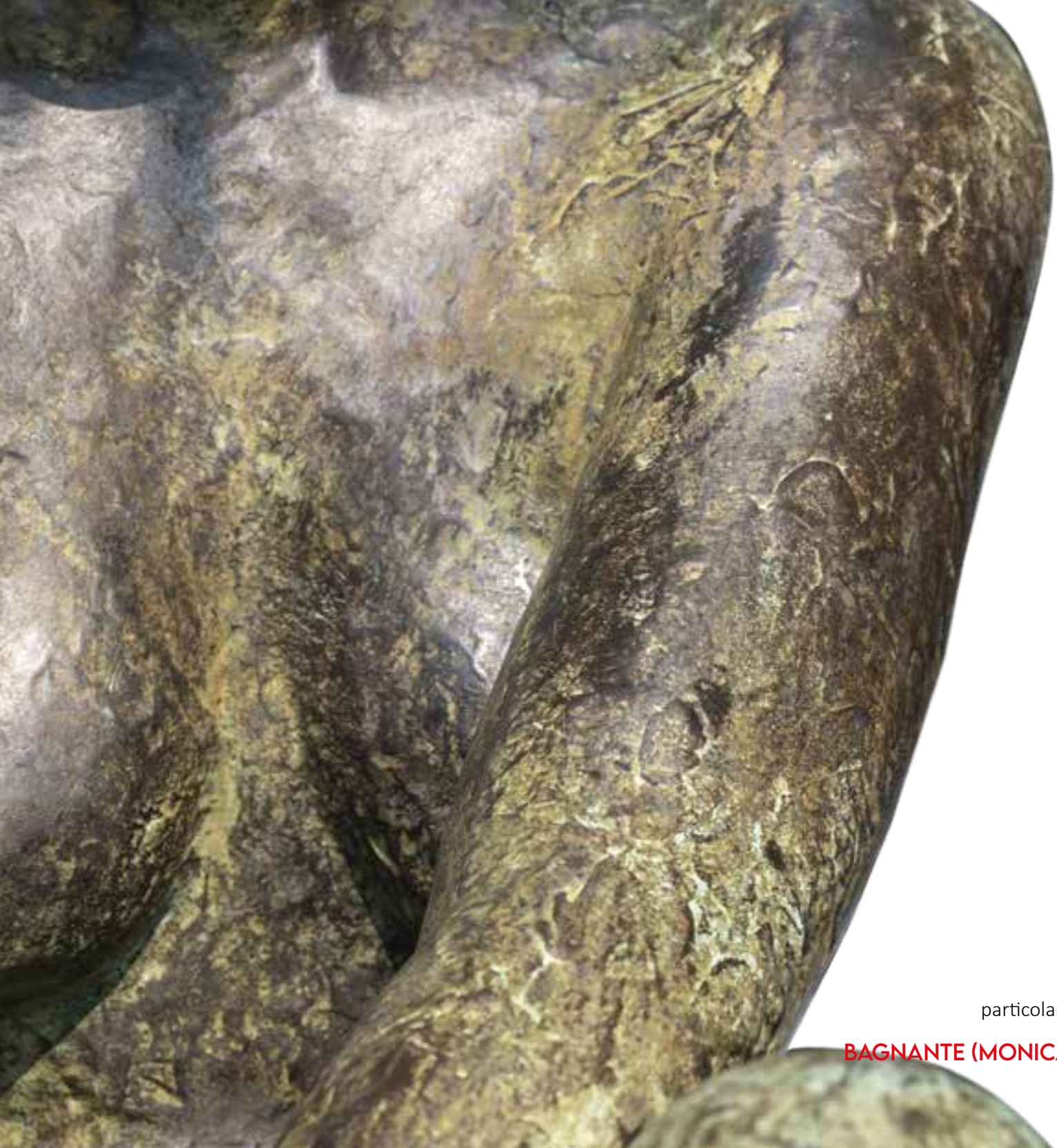
DIANO D'ALBA

NUDO SULLA SEDIA (MONICA)
bronzo
cm. 89 x 40 x 117h, 2006



DANZATRICE (REPERTO)
bronzo
cm. 28 x 72 x 125h, 1998

BAGNANTE (MONICA)
bronzo
cm. 60 x 63 x 102h



particolare:

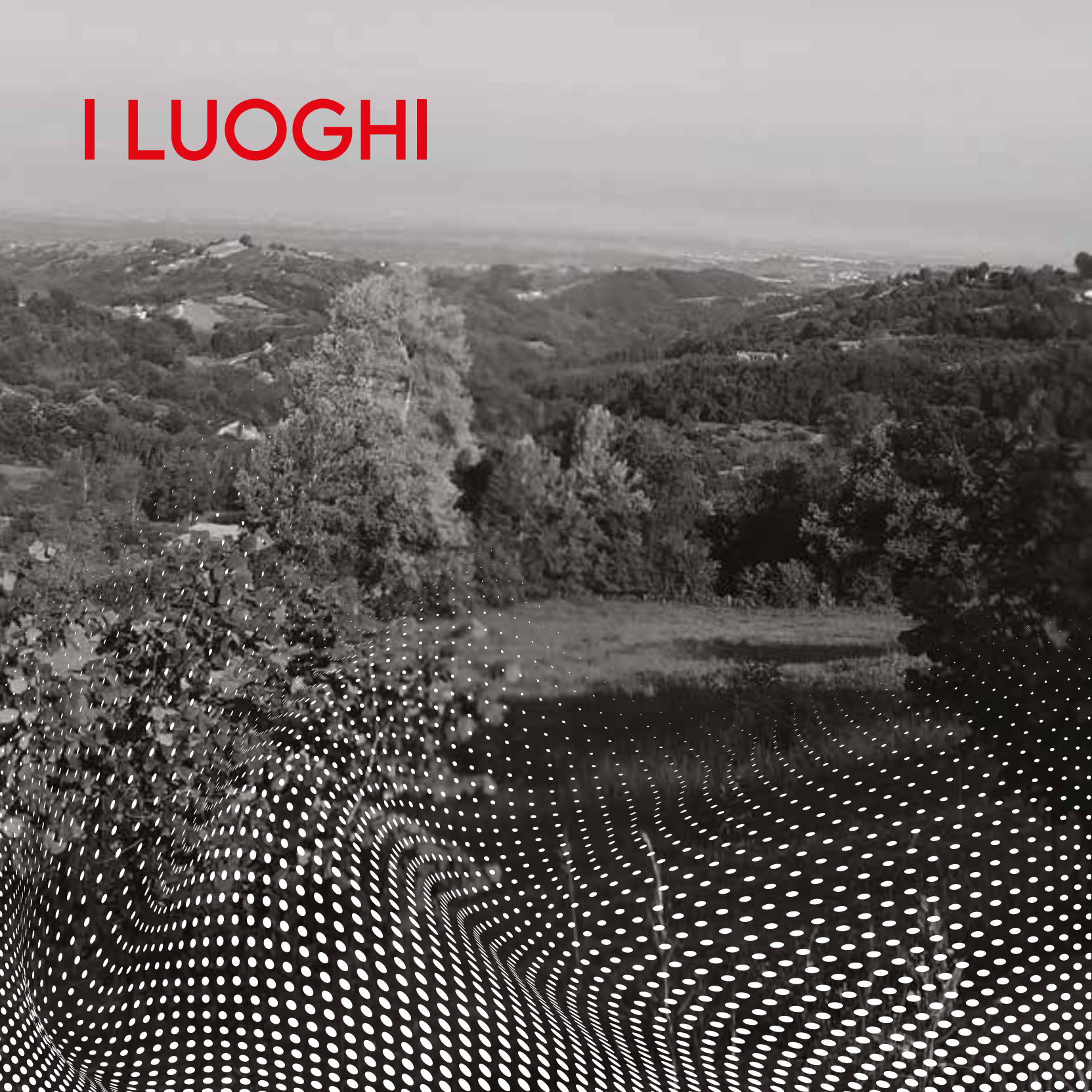
BAGNANTE (MONICA)

BAGNANTE
bronzo
cm. 60 x 102 x 63h

CENNI BIOGRAFICI

Sergio Unia è nato a Roccaforte di Mondovì.
Si trasferisce ancora giovanissimo a Torino, dove entra in contatto con gli ambienti artistici della città nei quali avviene la sua formazione, nel 1970 segue i liberi corsi di nudo all'Accademia Albertina.
Nel 1971 realizza la sua prima mostra personale a Torino, da questo momento il suo lavoro si intensifica e si perfeziona, privilegiando la scultura che diviene il centro dei suoi interessi. Seguiranno più di 160 mostre personali in Italia e all'estero. Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche della Regione Valle d'Aosta, della Regione Piemonte, della Provincia di Cuneo, della Provincia di Alessandria e in numerosissimi luoghi pubblici e di culto sparsi in tutta Italia. Altre opere sono state consegnate a personaggi del mondo dello sport, della politica e dello spettacolo.
Dal 2002, una sua fontana con girotondo di bambini è stata collocata nel cuore di Mondovì (CN). Nel 2006 la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma ha organizzato una sua mostra personale "il giardino delle donne di bronzo" al Museo Manzù di Ardea (Roma).
Nel 2007 ha realizzato per la Città di Alba (CN) un monumento ad Augusto Manzo, campione di pallapugno. Dal 2007 una sua opera è presente nel museo degli Orsanti a Compiano - Parma. Nel 2011 la Fondazione Villacero di Monterrey-Messico- ha acquistato una sua opera di bronzo. Nel 2011 è stato invitato da Vittorio Sgarbi alla Biennale di Venezia in Sala Nervi a Torino. Nel 2013 è stato nominato accademico ad honorem della Pontificia Insigne Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi sezione Scultura.

I LUOGHI



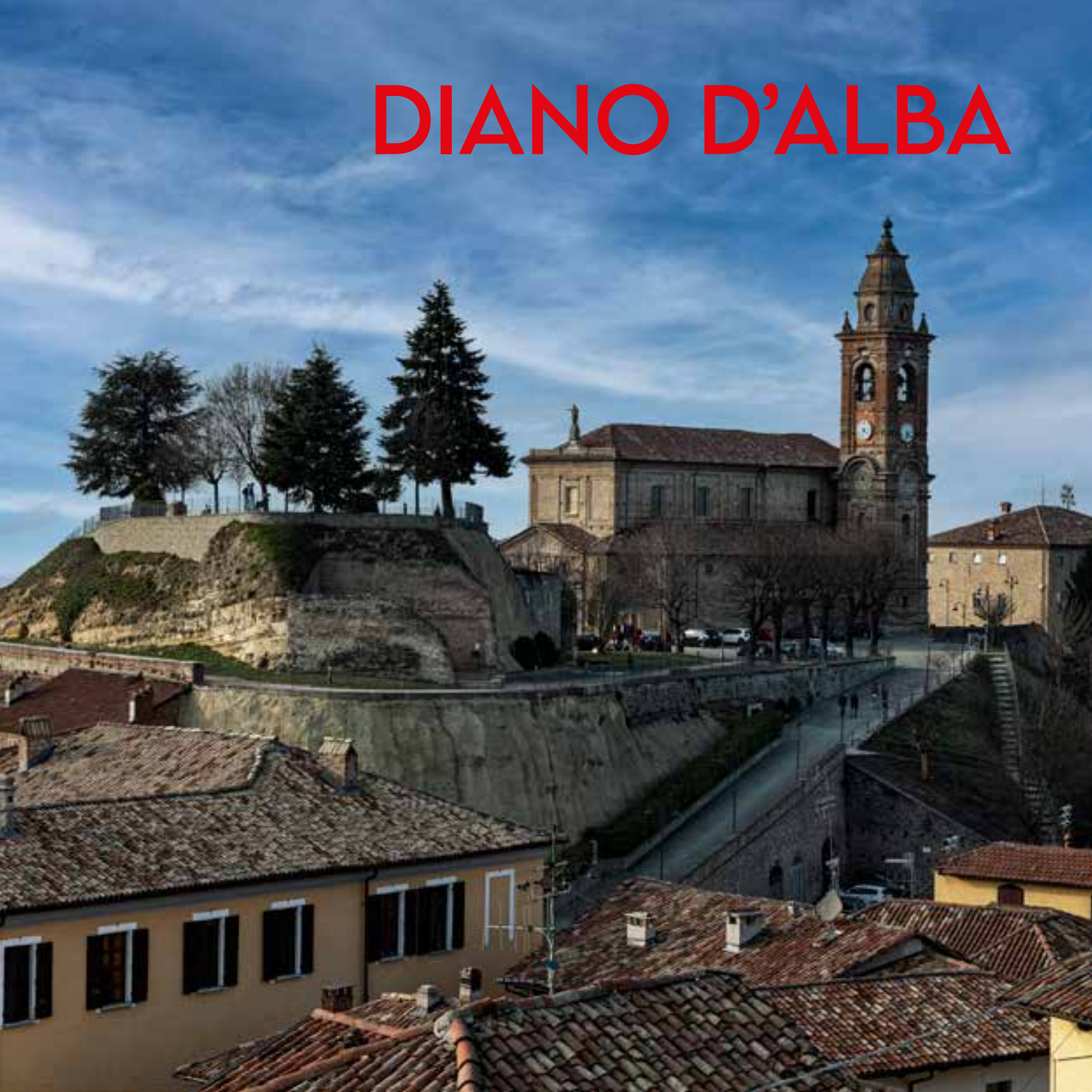
FRANCO S. ALESSANDRIA
ALBA Chiesa di San Domenico (esterno)
SERGIO UNIA
DIANO D'ALBA Castello alto - Belvedere
ELIO GARIS
GRINZANE CAVOUR
Giardino del Castello
FRANCO S. ALESSANDRIA
BERGOLO
Località Valdea, 1
UGO GILETTA
BOSSOLASCO
Piazza Oberto, 1
GIOVANNI BORGARELLO
SAN BENEDETTO BELBO
Censa di Placido
ROBERTO BRUNO
SALE SAN GIOVANNI
Percorso della lavanda

ALBA

BERGOLO

BOSSOLASCO

DIANO D'ALBA



GRINZANE CAVOUR

SALE SAN GIOVANNI

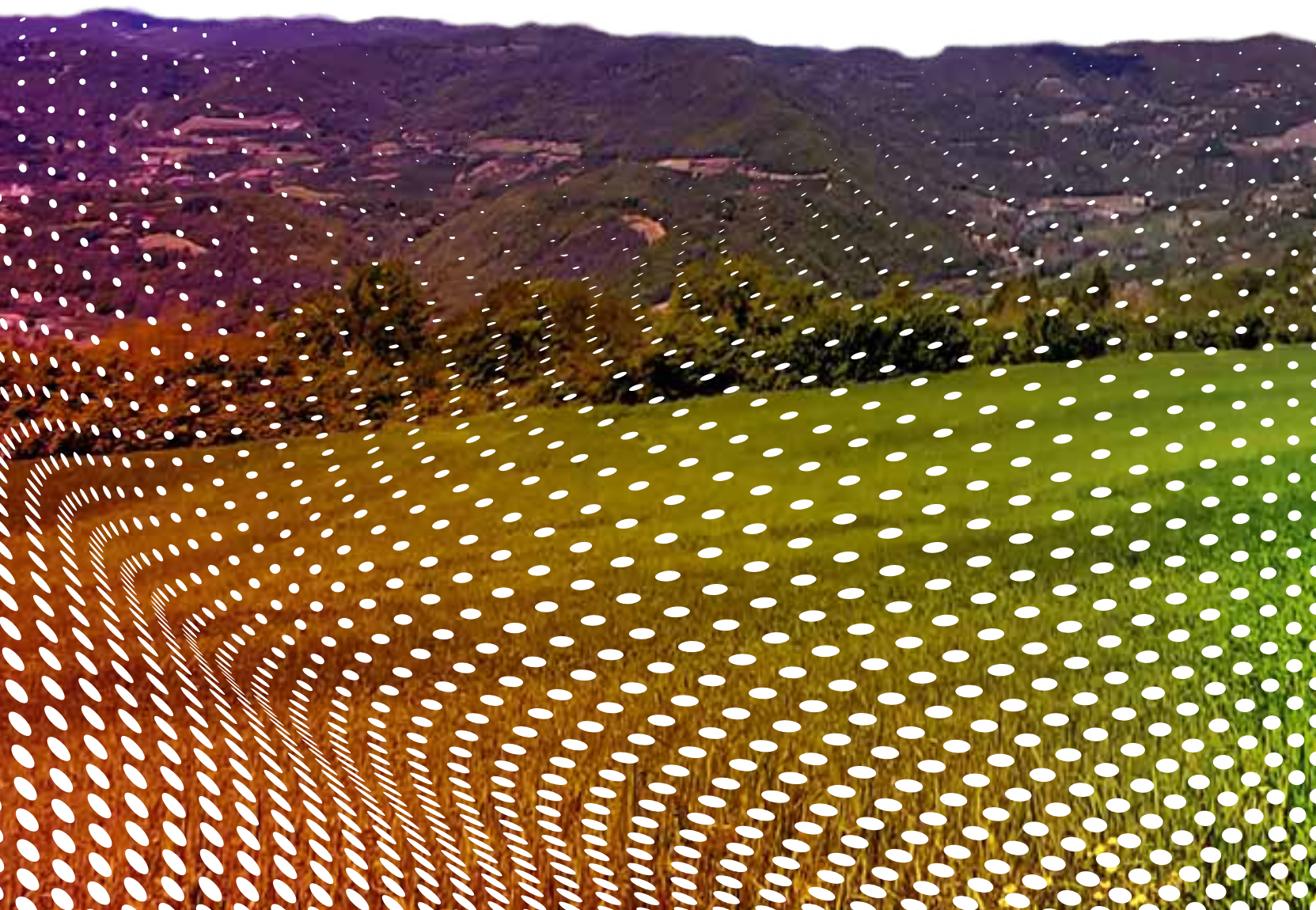
SAN BENEDETTO BELBO

Catalogo stampato
nel mese di luglio 2021
da AlmaTipografica - Villanova Mondovì
per conto dello
Ordine dei Cavalieri delle Langhe APS

Tel. 392 452 3333
E-mail: segreteria@cavalieridellelanghe.it

inquadra il QR CODE
con il tuo smartphone
per aver maggiori informazioni!

www.cavalieridellelanghe.it

ORDINE DEI CAVALIERI
DELLE LANGHE

ALBA | BERGOLO | BOSSOLASCO | DIANO D'ALBA
GRINZANE CAVOUR | SALE SAN GIOVANNI | SAN BENEDETTO BELBO